

Dopo decenni d'abbandono, degrado e atti di vandalismo a danno dell'hangar per dirigibili e del parco ad esso annesso, l'associazione "Hangar Team Augusta" si è posta in prima linea per il recupero in toto di quest'importantissimo retaggio storico e culturale

Un bene di enorme valore da riportare in vita

Rispetto per l'ambiente e per il nostro patrimonio, impegno e progetti seri sono necessari per preservare e custodire le bellezze che caratterizzano ogni luogo e lo diversificano da ciascun altro. In questa prospettiva opera l'associazione Hangar Team Augusta, nata il 12 gennaio 2002, la quale ha preso a cuore il destino dell'hangar per dirigibili e del parco ad esso annesso e grazie al lavoro dei soci volontari ha pian piano riportato in vita questo luogo particolare perché offre l'opportunità a chiunque voglia farvi una passeggiata di respirare anche una ventata del nostro importante passato. L'hangar di Augusta è una maestosa struttura militare, unica in Europa, che si erge imponente a 32 metri sopra il livello del mare, su un'area di circa 32 ettari tra le contrade Pastandrea e Costa dei Conti. Può contenere dirigibili da 12.000 m³ (il primo dirigibile che attraversò l'area di Augusta era un modello O.S. da 5000 m³ che volava ad una velocità di 50 Km/h ad una quota di 150 metri ed alcuni anni dopo l'ingegnere Umberto Nobile progettò l'N2 da 7000 m³.) ed è dotata di una struttura portante costituita da 15 telai in cemento armato con tamponamenti in laterizio su travi di collegamento orizzontali. A completare la maestosa e a quel tempo originale opera, si deve pensare che fu inaugurata nel 1920, l'enorme portello di chiusura costituito da un dispositivo a soffietto formato da 14 elementi alti circa 31 metri e mossi da potenti motori elettrici.

Dopo il 1958, l'hangar ed il suo idroscalo (la zona riservata per l'ammarraggio era una striscia di mare lunga circa 1200 metri nei pressi dei forti Garcia e Vittoria) non ha ospitato più un solo dirigibile o idrovolante. Per un certo periodo, il complesso è stato utilizzato come base elicotteri della finanza ma dopo il trasferimento di questa squadra ad altra destinazione ha avuto inizio per

l'hangar la lenta agonia.

Il 24 dicembre 1987, con l'ordinanza n.2739 dell'Assessorato Beni Culturali della Regione Sicilia, l'hangar è stato dichiarato opera d'alto interesse storico-monumentale. Oggi per non rischiare di perdere quest'importante esemplare, fondamentale è una sensibilizzazione generale per il nostro patrimonio.

In questa direzione, a fine agosto 2005, il Comune ha approvato la convenzione, a titolo assolutamente gratuito, che affida all'Hangar Team la gestione del vasto parco alle porte della città. "L'unico onere a carico del Comune sarà un minimo contributo per l'energia elettrica e fornitura d'acqua, fino ad un importo non superiore a 5 mila euro - aveva affermato l'assessore alla cultura, Eugenia Amato-, una convenzione che consente dunque di valorizzare e conservare un'area di grande interesse storico, culturale ed ambientale che in questi anni è stata fatta oggetto di atti vandalici e danneggiamenti. Tutto questo senza gravare sulle risorse economiche e sull'organico del Comune". Il 4 ottobre 2006, invece, la giunta comunale di Augusta, presieduta dal sindaco Massimo Carrubba, ha accolto il progetto esecutivo relativo ai lavori di recupero e conservazione dell'hangar per dirigibili che dà il via all'iter per la gara d'appalto e l'assegnazione dei lavori.

In data 30 marzo 2007 sono stati pubblicati, nella G.U.R.S. parte II n. 13, la rettifica del bando di gara del 15 dicembre 2006 (G.U.R.S. n.50) con cui s'indica un pubblico incanto per l'aggiudicazione dei lavori concernenti il "Progetto di recupero e conservazione dell'immobile denominato hangar per dirigibili" in Augusta dell'importo complessivo di 1.894.236,77 euro, e il bando concernente "l'appalto di servizi per procedura aperta relativo all'affidamento, a mezzo di offerta economica-



mente più vantaggiosa, del servizio di architettura e ingegneria per la realizzazione della progettazione preliminare inerente il recupero a fini museali dell'ex hangar per dirigibili e sistemazione dell'area esterna immediatamente circostante" dell'importo complessivo di 435.196,00 euro. Date queste premesse e ammirando la struttura in questione, il Presidente dell'associazione Hangar Team Augusta, Ilario Saccomanno (nella foto, proprio davanti all'hangar), ha così voluto riepilogare per il Diario le ultime vicende relative alla struttura: "Il bando di gara che riguarda l'hangar di 1.894.236,77 stanziati dalla protezione civile con legge 1 dicembre 1991 n. 433 (ovvero la legge del terremoto) riguarda il recupero statico del solo edificio ed è un intervento che mira al consolidamento delle fondamenta della struttura al fine di contenere il cedimento del terreno, soprattutto nella parte anteriore dell'hangar, dovuto prevalentemente al peso del grande portale in ferro. Il progetto prevede anche la rimozione e la messa in sicurezza del portale a soffietto al fine di consentirne, in un secondo momento, il ripristino funzionale.

Graziella Busso
(Fine prima parte - Continua)